

L'outsider

Assessore al Bilancio della giunta Chiamparino



GIANGUIDO PASSONI
40 ANNI

Gianguido Passoni, 40 anni, è Assessore al Bilancio della Giunta Chiamparino e libero professionista. Eletto in Consiglio Comunale nel 2001 e 2006 è ora candidato espressione della Sinistra. Nel 2001 eletto in Consiglio comunale, come capogruppo dei Comunisti Italiani. Nel 2006 rieletto in Consiglio comunale.

L'indipendente

30 anni, figlio di emigranti ha fondato Terre del fuoco



MICHELE CURTO
NATO NEL 1980

Michele Curto nasce a Torino il 28 aprile 1980, da una famiglia di emigranti dalla Campania. Fonda l'associazione Terra del Fuoco, nata il 6 febbraio del 2001 di cui è stato il presidente quasi 10 anni. Dall'estate del 2007 al 2010 è referente dell'area europea di Libera, l'associazione italiana contro le mafie. Indipendente di sinistra.

Lo sperimentatore

Presidente dei Radicali un passato a Lotta Continua



SILVIO VIALE
NATO NEL GIUGNO 1957

Padre della controversa sperimentazione della pillola abortiva Ru 486. Cinquantatré anni, sposato, padre di una ragazza di 15 anni, Viale s'impegna in politica fin dai tempi del liceo che lo vede impegnato prima nella Sinistra studentesca, poi nella formazione di Lotta Continua. È Presidente dei Radicali.

tivista che quotidianamente si ripropone: avanti e indietro, senza Maestri, senza padroni, senza imperativi categorici né autorità rassicuranti, alla ricerca di un'identità e di un'autonomia tutte da inventarsi. Certo, guardare indietro è più facile, più rassicurante, forse persino più comodo; anche le menti più nuove e fertili lo sanno bene. E così, al Teatro Regio Davide Livermore prepara i Vesperi Siciliani di Verdi, allo Stabile Mario Martone, dopo il suo bellissimo film risorgimentale, allestisce le Operette Morali di Leopardi, al Museo del

IN CORSA A POZZUOLI

Deciso il nome del candidato sindaco del centrosinistra a Pozzuoli: Vincenzo Figliolia. Scontata l'alleanza tra Pd e Idv, Sel e Verdi, mentre si verifica quella con i partiti di centro.

«E ora marciate uniti Chi vince ci renda orgogliosi del futuro»

La manager: «Chiamparino era popolarissimo. La sua eredità è pesante, ma non si può restare prigionieri del passato. La città è proiettata in avanti. Per favore smettete di litigare»

L'intervento/2

EVELINA CHRISTILLIN

Hanno smontato la gigantesca bandiera tricolore che copriva la facciata di Piazza Carignano, svelando, dopo un lifting discreto e rispettoso, l'omonimo teatro settecentesco, il caffè Pepino, il Ristorante del Cambio; rinati a nuova vita, i simboli del Risorgimento sabauda sono pronti

ad accogliere, nel cuore di Torino, i festeggiamenti per il 150esimo anniversario dell'Unità d'Italia. Di fronte, Palazzo Carignano, bordato di stelle guariniane, sede del primo Parlamento subalpino, divenuto, il 17 marzo 1861, primo Parlamento italiano. Durò poco, si sa; appena tre anni e poi via per sempre la capitale dalle Alpi, prima verso Firenze, e poi a Roma. Un orologio digitale, stridente col barocco rigoroso della piazza, ricorda ai passanti che mancano 18 giorni alla data fatidica; di fianco, due cartelloni pubblicitari

raffigurano una Mole stilizzata attraverso un nastro rosso che si accartocchia a cuore, recitando: «Torino torna Capitale. La nostra».

Si parte da qui, da un viaggio a ritroso per rievocare un passato unitario che sembra non interessare a molti fuori dai confini piemontesi, per guardare questa nostra città forse più attenta a celebrare la propria storia gloriosa che un futuro alquanto indefinito. Mirafiori, referendum, Agnelli, Marchionne, Fiat sì, Fiat no, Fiat dove, lavoro, operai, sindacato, Juventus, Torino; le certezze granitiche di qualche decen-

Certezze granitiche

«Si sono sciolte come neve al sole, lasciando spazio a una nebulosa»

nio fa si sono sciolte come neve al sole, lasciando spazio a una nebulosa che ogni mattina si rinnova alla ricerca di se stessa, attenta a non perdersi in un Alzheimer storico-sociale, ma altrettanto consapevole del percorso archeologico e antiposi-

Cinema si offre una rassegna dedicata alle opere che hanno costruito l'Italia in celluloide, alle Officine Grandi Riparazioni si ospita l'imponente mostra dedicata alla formazione dell'identità nazionale nel corso di questo secolo e mezza, alla reggia di Venaria si accolgono i 150 capolavori dell'arte italiana, mentre tornano a riaprire i battenti, restaurati e abbelliti, il Museo del Risorgimento e quello dell'Automobile. C'è fermento, insomma, c'è aria di nuovo e di pulito. «Ma sarà di nuovo come per le Olimpiadi?», chiede speranzoso il taxista parcheggiato di fronte a Baratti, il caffè storico di Gozzano e della signora con la caramella in testa; forse, chissà, le prenotazioni sono già molte, i tour operator lavorano parecchio, e poi Torino è già candidata ad essere la Smart City europea nel 2020, obiettivo 40% riduzione dei gas serra, 30 città in gara, 11 miliardi dall'Unione Europea. Candidata? Candidati? Già, ecco, domani ci sono anche le primarie del Pd, le facce campeggiano accanto ai manifesti della mole stilizzata. Cinque uomini in lizza, una campagna elettorale senza esclusione di colpi; la posta in palio è quella di raccogliere l'eredità di un sindaco popolarissimo e di tutte le giunte del dopoguerra, sempre amministrate dal centro sinistra. Per favore, chiunque vinca la smetta di litigare, marci unito come i Mille, e ci faccia capire che, pur essendo orgogliosi del nostro passato, a Torino si debba e si possa guardare con altrettanto orgoglio al nostro futuro. ❖